



Circolare n. **1645** del 5/05/2016

A Tutti i Responsabili UIL – BACT
Alle R.S.U.
A Tutti i lavoratori
LORO SEDI

IL NUOVO DM DI GRADUAZIONE DELLE SEDI DIRIGENZIALI DEL MIBACT

Il 15 aprile scorso l'Amministrazione ha presentato un nuovo schema di DM finalizzato alla graduazione delle posizioni retributive di 'posizione variabile' (ora articolate su 3 livelli di posizione) delle sedi dirigenziali di 2° fascia del MiBACT, in attuazione della riforma operata con i DM 23 gennaio 2016, n. 43 e 44. La riforma ha istituito 10 nuovi musei autonomi e soppresso le Soprintendenze archeologiche unificandole in un tipo 'misto', rivedendone sia il numero che le competenze territoriali.

Lo schema è stato redatto in base a criteri qualitativi e approssimativi (quelli indicati dalla legge) – e non oggettivi, basati su parametri di misurazione degli oneri gestionali (numero visitatori, dimensione del patrimonio, numero di comuni nel territorio, numero di dichiarazioni, ecc.), come la precedente graduazione (DM 29 dicembre 2014), che pur in tal modo conteneva alcuni errori e distorsioni sistematiche da noi denunciati, perché evidentemente, data la fretta e l'assoluta impreparazione dell'Amministrazione sul 'peso' oggettivo da attribuire alle competenze territoriali e per materia delle neo-istituite Soprintendenze 'miste', non si è potuto procedere a un'analisi quantitativa obiettiva, nemmeno sommaria, dei carichi di lavoro di tutti gli Istituti e Uffici.

In tale schema, in cui non sono state modificate le posizioni degli uffici e istituti non toccati dalla riforma del 2016, tutti i nuovi 10 musei autonomi erano in I posizione (come tutti i 20 già istituiti), tutte le Soprintendenze erano in posizione non superiore alla II, ripetendo così la grave, sistematica e voluta sperequazione centro-periferia e Musei-Soprintendenze già denunciata nel precedente DM.

Come UIL abbiamo obiettato con forza al Segretario generale che è uno scandalo inaccettabile che musei pur autonomi, ma di importanza media dove l'onere è la gestione di un solo edificio o di un'area di medie dimensioni con poche emergenze, dotata di un museo minore (come per es. l'area archeologica di Paestum) siano in I posizione, mentre Soprintendenze di interesse città storiche di importanza mondiale, come Firenze e Venezia (Roma-città entro le mura aureliane è dirigenziale generale e si chiama impropriamente solo "al Colosseo e area archeologica centrale", anche se si occuperà pure dei beni architettonici e storico artistici) erano tutte al massimo in II posizione.

Abbiamo anche detto che tutto lo schema doveva essere rivisto alla luce di criteri e parametri oggettivi di dimensione e onere gestionale differenziati per tutti gli istituti. Quest'ultima cosa naturalmente non s'è voluta fare, anche col fasullo pretesto burocratico avanzato dal Segretario generale che ormai si erano firmati i contratti per i musei (non per i nuovi però!) e non si potevano quindi 'derubricare' i pur evidentemente meno importanti...

Almeno abbiamo ottenuto che nell'ultima versione del 20 aprile, che si allega, le Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Firenze e Venezia sono state spostate in I posizione. Hanno temuto lo smacco inevitabile se fosse stata denunciata a gran voce l'incongruenza...Una piccola vittoria di un principio – la almeno parità di importanza di tutela e fruizione - ancora del tutto insufficientemente attuato nel decreto finale, le osservazioni al quale anche alleghiamo, (è rimasto insoluto, fra gli altri, il segnalato caso della Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna), riservandoci di tornare sull'argomento in prossime occasioni.

Il Segretario Nazionale
Enzo Feliciani